Anno VI. - N. 1843 — Trieste, Martedì 25 Gennaio 1887. (Edizione del mattino). — Anno VI. - N. 1843

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO
alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono: N. 227 — Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi e Corrispondenze

Per gli esportatori di vini in Italia. ROMA 22. In seguito alle proteste del commercio contro le difficoltà frapposte dalla dogana al commercio dei vini levantini — l'obligo, cioè, di dover mandare a Roma ogni campione di vino, attendendo la decisione dei periti — fu convocato d'urgenza il consesso competente, che derogò dalla precedente deliberazione e adottò il libero passaggio dei vini aventi le qualità richieste per eliminare le frodi.

Fatto grave. BELGRADO 24. L'ispettore del monopolio dei tabacchi, Kron, fece perquisire, in Ljescovacz, la casa di un sospetto contrabandiere, certo Kostic. Questi, opponendosi per forza alla perquisizione, venne fucilato. Il caso ha destato grande sensazione. I parenti dell'ucciso, che sono immigrati albanesi, minacciano publicamente vendette di sangue; queste anzi sono già cominciate coll'uccisione del controllore del monopolio di Kragujevacz. Come è noto, il monopolio dei tabacchi in Serbia fu assunto dalla *Länderbank* viennese. I suoi impiegati sono tutti austriaci.

Uno sciopero di medici. PIACENZA 24. Uno sciopero di medici della Congregazione di carità priva di assistenza i poveri; i medici reclamano un aumento di stipendio.

Importante arresto. ROMA 24. È stato oggi arrestato l'autore dell'aggressione dell'ingegnere Marocchini, sul treno Roma-Bologna d'ieri l'altro; chiamasi Eugenio Ricci, ventenne; il quale avrebbe confessato essere stato il mandatario di una vendetta privata.

L'uccisione in caserma. PALERMO 24. Stamane continuò al Tribunale il processo Falangola, quel sergente che uccise il furiere Devito. L'avvocato fiscale militare Curgo chiese per l'imputato la pena di morte, ammettendo la premeditazione e l'agguato ad escludendo ogni attenuante.

— PALERMO 24. E' finito in questo momento il processo del sergente Falangola. Furono ammesse le attenuanti ed il sergente uccisore del furiere Devito venne condannato ai lavori forzati a vita.

Notizie marittime. GIBILTERRA 23. Il bark a.-u. *Mater*, capitano Cosulich, da Cagliari per Baltimora, è investito in cattiva posizione presso il nostro porto.

— SPUTHERNDOWN 19. il bark italiano *Caterina*, naufragò totalmente sopra Nash Lands. Alcuni avanzi del naufragio furono spinti sulla spiaggia. Si raccolse un cronometro e diversi oggetti di vestiario. Nulla si sa ancora dell'equipaggio nè qui, nè a Porthcawl.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. Leva il sole: ore: 7.35 tram. 4.51. Oggi: S. Paolo. Domani S. Policarpo. Termometro C. ore 7 ant. 7·2, 2 pom. 9·8. Altezza bar. 773·2.

Unione Ginnastica. I soci dell'„Unione" erano convocati iersera al quinto Congresso generale nella Palestra e v'intervennero numerosissimi.

Alle 8 3|4 il presidente, avv. Venezian, apre il congresso dopo brevi, ma nobili parole.

L'anno or trascorso fu anno di sciagura, apportatore di morbi epidemici e di conseguenti disastri commerciali per la nostra città.

Ma quest'anno istesso fu invece benigno per l'Unione Ginnastica, la quale continuò nella sua via di progresso. E ciò potè accadere unicamente perchè l'Unione ha in sè stessa le ragioni di esistenza, perchè l'Unione non è andata e non va a mendicare obolo di sorta e d'altra parte perchè, in omaggio al suo motto, regnò e regna in essa la costanza e la concordia, scomparendo entro le mura sociali ogni piccola invidia, ogni fazione, cose tutte che al di fuori, pur troppo bene spesso dividono i migliori.

Aperto quindi il congresso, viene preletto ed approvato il verbale del quarto congresso del 10 febraio 1886 e si passa alla lettura della relazione sull'attività sociale nell'anno decorso.

Agli esercizi ginnastici presero parte attiva ben 1400 militi, coltivando le ginniche discipline con bellissimi risultati, come apparve dalle 4 gare organizzate, alle quali parteciparono 72 soci e dal concorso del passato aprile, a cui si presentarono 23 campioni.

Fu instituita la sezione degli anziani e organizzata la sezione di scherma, dalla quale uscirono schermidori che furono ammirati non pur da noi, ma, quel che è di ben maggior rilievo, anche fuori di Trieste, nello scorso aprile.

Sospese le esercitazioni ai 9 maggio, furono riprese con maggior numero di addetti. La regata dell'8 agosto, se non ha aggiunto nuovi trofei alla bandiera sociale, ci ha insegnato le nostre mancanze, i nostri difetti, che sarebbero forse rimasti sconosciuti perchè non ravvisati dalla cieca ammirazione dei soci. In seguito appunto a quel fatto, fu nominata una commissione speciale incaricata di studiare migliorie nello „sport" nautico.

Si accenna quindi ai convegni, alle feste organizzate alla palestra, alle due serate di danza, ai trattenimenti filodramatici, ai concerti, all'attività sì lodevole della Banda sociale, all'atto di felitazione ed ossequio fatto solennemente al Podestà Dr. Bazzoni, (*applausi*), alla visita dei canottieri parentini e dei ginnasti goriziani (*applausi*), alla fondazione dell'organo sociale *Il Palladio*, alla sodisfacente frequentazione della Sala di lettura.

La relazione letta dal Dr. Cofler chiude constatando esservi motivo di conforto nell'attività sociale del decorso anno, ma doversi proseguire impavidi sul cammino del progresso tracciatosi della Unione Ginnastica. (Applausi).

La gestione virtuale è approvata all'unanimità. Così pure il bilancio, la cui relazione viene accolta da unanimi battimani.

Votato un voto di ringraziamento alla Direzione, si procede alla relazione e proposta di una parziale modificazione delle divise e distintivi sociali.

Per il Corpo canottieri, alla divisa finora usata si sostituisce un corpetto a maglia di color grigio rosato a maniche larghe con l'alabarda e la scritta in bianco.

Per i ginnasti quale divisa di fatica vien pure adottato un simile corpetto a maglia senza scritta, con l'alabarda.

Chiusa poi la consegna delle schede di votazione per la nomina della nuova Direzione, si passa allo spoglio delle stesse.

Risultano eletti:

A *Presidente*: avv. Felice Dr. Venezian con voti 315; a *I Vicepresidente*: Gialussi Pietro con voti 312; a *II Vicepresidente*: Benussi Giorgio con voti 323; a *Direttori*:

Angeli ing. Fed.	con	voti	324
Girotto Adolfo	„	„	320
Grion Antonio	„	„	302
Herborn Carlo	„	„	302
Liebmann Jacopo	„	„	333
Lustig Dr. Alessandro	„	„	327
Spadoni Dr. Ernesto	„	„	321
Vascotto Attilio	„	„	312
Wallop Francesco	„	„	311
a *Revisori*:			
Allich Giuseppe	con	voti	315
Della Martina	„	„	320
Gortan Carlo	„	„	311
Pituelli Giuseppe	„	„	317
Sfetez Carlo	„	„	324

Dal sorteggio eseguito per vedere quale dei direttori avesse da restare in carica un sol anno, sortì il sig. Angeli ing. Federico.

Così fu chiuso il V congresso generale dell'Unione ginnastica fra l'entusiasmo e la sodisfazione generale.

Dieta provinciale. Iersera, deliberata la riforma sullà legge edilizia, il signor Capitano provinciale dichiarò evasi tutti gli argomenti e chiusa l'attuale sessione.

L'Associazione medica terrà oggi 25 corr. alle ore 8 pom. nel Gabinetto di Minerva il suo Congresso generale ordinario col seguente ordine del giorno: *a*) Approvazione del bilancio. *b*) Preventivo sociale. *c*) Canone sociale. *d*) Nomina della direzione. *e*) Nomina dei revisori. *f*) Nomina dei visitatori. *g*) Nomina del tribunale d'onore. *h*) Nomina della commissione d'igiene.

Il Bilancio sarà esposto dal 13 corr. in poi nel Gabinetto di lettura.

Al Congresso generale precederà una breve seduta sociale per delegare una o più persone a far parte del comitato locale del prossimo Congresso internazionale d'igiene in Vienna

Fiera di beneficenza. Il.o elenco dei doni pervenuti alla „Provvidenza" per la fiera, che avrà luogo al Politeama Rossetti, dai seguenti signori: Anonimo: 2 dozzine asciugamani e 40 pezzi chincaglie. — Club mattinale della Società di Scherma: fior. 6.20. — Adele Thomann: fior. 10. — Sebastianutti e Benque: 12 buoni per 3 fotografie ogunno. — Filippo cav. Diana: 5 pezzi chincaglie, 2 libri e 2 vasi conserve. — P. L. Tripcovich: fior. 30. — Giovanni Pellis: 28 pezzi porcellana e maiolica. — Giuseppe Sipgy: 1 broche oro e turchese, 1 spilla d'oro, 2 bottoni oro e smalto, 2 detti oro e granata, e 2 detti di corallo.

La Direzione ringrazia vivamente i generosi donatori e rammenta, che i doni si accettano alla cancelleria sociale, via Nuova N. 23 II p., dalle ore 10 ant. alle 1 pom. e dalle 4 alle 7 pom.

Lavori publici. La rappresentanza comunale della città di Belgrado deliberava di affidare al migliore offerente la costruzione ed esercizio della conduttura d'aqua, della canalizzazione e della illuminazione della città. A tale scopo resterà aperto il concorso fino il 10 marzo 1887. Ulteriori informazioni si possono avere rivolgendosi direttamente al municipio della città di Belgrado.

Gravi eccessi di tre militari. Domenica sera, alle sei, tre militari, cannonieri, ubriachi in modo scandaloso, percorrevano, con le daghe sguainate, le vie della Caserma e S. Antonio, schiamazzando e gridando. Da lì movevano poi verso la città vecchia dove mandarono in frantumi l'invetriata di un negozio di salumaio, proseguendo poi il loro cammino sempre urlando a squarciagola verso il Castello. Una pattuglia di militari mossa per inseguire gli eccedenti, riuscì finalmente a porre un termine a quel fracasso arrestandoli.

Questi eccessi, essendo accaduti in vie frequentatissime, destarono l'apprensione dei passanti.

L'autorità militare procederà senza dubio alla severa punizione di quegli schiamazzatori.

Altri eccessi. In via del Torrente, l'altra sera, verso le otto, un tale Augusto Steinbach, che abita in via del Rivo 182, in compagnia di tre garzoni pistori militari, commetteva degli eccessi, litigando con questi, aspramente.

Un ufficiale che casualmente passava di là in quel momento, condusse quegli individui agli arresti nella Caserma grande.

Il ballo nuovo al Comunale. *Rodope*, il nuovo ballo atteso con interesse dagli abbonati del Comunale, andrà in scena, dunque, sabato prossimo.

Noi ne diamo oggi alcuni cenni, certi di far cosa grata ai nostri lettori.

Il mondo greco è pieno della fama di tre o quattro cortigiane illustri.

Ecco *Frine*, la sacerdotessa dell'amore, ignudo impudico, vantatrice delle più perfette forme che uomo vedesse mai: e basterà che Iperide la sveli ai giudici dell'Areopago, perchè di fronte a tanto prodigio di bellezza la severità di quei magistrati sparisca, perchè nella mente del greco, la bellezza è prima della giustizia, prima di tutto.

Ecco *Taide*, la cortigiana che posta la sua residenza a Corinto, levò a sì alto pregio i suoi favori che, soltanto i principi o i satrapi avevano tanti tesori da potersi recare a visitarla: di che nacque il detto: Non a tutti è lecito andare a Corinto!

Ecco *Aspasia*, la bella e dotta etera, che fu degna amica di Socrate e ispiratrice e sposa di Pericle, signore di Atene; Aspasia che riassunse tutte le grazie, tutto lo spirito, tutta la finezza della stirpe attica, la vera creatrice della grandezza artistica e letteraria della Grecia.

Ecco finalmente *Rodope*, la cortigiana che ebbe i suoi trionfi a Pelusio, a Menfi e nelle maggiori città d'Egitto. Contrariamente alle sue compagne, ella pose tutta la sua gioia nell'accumulare ricchezze, e quando le delizie da lei vendute ebbero formato un tesoro immenso, volle darsi un piacere degno di un re.

I Faraoni d'Egitto avevano slanciato nella pugna dell'aere egizio le immani piramidi, che sfidano ancora i secoli e i barbari. Alla cortigiana Rodope venne la vanità di emulare quei Faraoni; e a sue spese, col danaro prodotto dalla sua bellezza, edificò una piramide che prese il nome da lei.

Questa piramide non ha però resistito alla furia dei tempi; sola è rimasta la memoria dell'ardimento civile della donna che volle mostrare come il potere della bellezza possa superare anche quello dei sovrani.

Rodope amò Esopo; la leggenda si accorda a riferirlo. E i poeti hanno molto cantato la deformità del gobbo filosofo frigio, che con la sola forza del suo spirito e del suo genio riuscì a innamorare la bellissima tra le belle.

Ma a questa tradizione raccolta nel XVI secolo del monaco greco Massimo Planudio, si oppone un'altra secondo la quale il frigio favolista era un giovane bello e avvenente in cui le grazie della persona si univano a quelle dello spirito.

Rodope amò Esopo. Questo amore è appunto argomento del ballo che in coreografo Grassi ha tratto dalla leggenda.

Naturalmente le esigenze dell'arte coreografica costrinsero il Grassi a tradire un pochino qualche verità storica ma di ciò non si dovrà fargliene gran colpa pensando che un ballo non può essere una lezione di storia.

Come l'*Excelsior* è il trionfo del progresso, così *Rodope* è il trionfo della bellezza.

Sabato sera potremo giudicare la nuova composizione coreografica.

Un capitano impazzito. L'altra sera alle ore otto, quanti si trovavano sul piazzale della Stazione centrale a Milano furono testimoni d'una scena pietosa assai. Era da poco giunto dalla linea di Francia, un forestiero, un bell'uomo, alto della persona, con barba fluente.

Era lì ad aspettare il treno della linea di Venezia. D'un tratto il forestiero — dopo molto gestire scomposto e borbottare incomprensibile — diedesi a urlare e piangere insieme; fu allora che qualcuno fra i presenti andò sollecito a chiedere l'aiuto delle guardie di p. s. della sezione attigua alla Stazione.

Esse accorsero subito e il concitato signore narrò loro ch'era uno sventurato: aveva poc'anzi perduto il suo *brick* nei vortici del mare, e per lui tutto era finito a questo mondo; in pari tempo, quel poverino dava i comandi alla ciurma.

Le guardie accompagnarono, ragionando alla meglio, il forastiero nell'ufficio e cercarono di calmarlo.

Ma era una bisogna non lieve giacchè quel disgraziato smaniava ancor più in un progressivo delirio; si potè solo sapere ch'egli era un tal Francesco Mattesich, capitano di marina, da San Cosimo.

Messo in un brougham, fu condotto all'Ospedale maggiore ove ebbe sollecite ed affettuose cure, Il capitano Mattesich parve ivi tranquillato assai; il suo delirio era cessato, e chiedeva spesso della moglie e dei figliuoli. Credesi che un disastro marittimo, avvenuto testè, sia stata la causa del perturbamento nelle facoltà mentali del povero capitano.

Morte improvvisa. L'altra notte il signor Giovanni Dragovina che abita nella casa N. 4 in via del Toro, rincasando verso un'ora e mezzo non riusciva ad aprire il portone, per cui i portinai, più pratici della serratura, si incaricarono essi della facenda ed aprirono l'uscio per di dentro senza alcuna fatica.

Inoltrandosi nell'atrio, il Dragovina s'accorse che un uomo giaceva disteso al suolo e i portinai ne lo avvertirono che quello era il lavorante Antonio Pancuzzi, d'anni 39, il quale, essendo ubriaco, era caduto a terra. Il Dragovina però volle sincerarsi della cosa e fatto appressare un lume, diede un'occhiata all'individuo e comprese tosto trattarsi di una facenda grave. Mandò subito i portinai in traccia delle guardie, mentre lui rimase lì a soccorrere l'infermo.

Il Pancuzzi venne disteso su d'un pagliericcio; ma le cure a nulla giovarono; chè dopo pochi minuti il povero uomo esalava l'ultimo respiro.

Giunte le guardie, fu subito disposto perchè l'autorità venisse informata dell'accaduto.

Il Dr. Achille Costantini, chiamato sopra luogo, constatò la morte avvenuta in seguito ad apoplessia

Il Pancuzzi non era dunque punto ubriaco, come lo avevano reputato i portinai, i quali basandosi su questa falsa supposizione, lo avevano lasciato al suolo, immobile, che non dava segno di vita.

Il commissario signor Bresciani as-

ARTURO ARNOULD

La rivincita di Clodoveo

58

Riccardi abbassò la testa con fare tragico.

— Hai giocato?

— Sì.

— E hai perduto?

— Ho perduto sulla parola!

— Una grossa somma?

— Sì, grossissima, e se non pago sono disonorato.

— Ma infine che somma devi? domandò la signora Riccardi inquietissima.

— Duemila franchi!

La signora Riccardi respirò. Aveva temuto che fosse di più. Tuttavia, siccome ciò accadeva molto spesso e a lei il danaro premeva molto, ella si [illegible] sgridò vivamente suo marito, versò torrenti di lagrime, dichiarò che era la più disgraziata delle creature, ecc, ecc.

Ercole, da parte sua, non risparmiò le ghiandole lagrimali, giurò, tempestò, passò dalla dignità al sentimento, si gettò ai piedi di sua moglie, implorò il suo perdono, giurò di non ricominciar più e infine intascò i duemila franchi.

Uscì subito dicendo che andava a pagare, prese una carrozza e si fece condurre a briglia sciolta, da un banchiere italiano di sua conoscenza.

Entrò nel suo gabinetto come una bomba, col viso raggiante.

— Caro amico, gli diss'egli, è fra otto giorni, non è vero, che ha luogo la estrazione mensile delle obligazioni della città di Parigi? Compratemene ancora tre. Ho la certezza di vincere il primo premio.

Ercole Riccardi, infatti, da uomo di senno che ha conosciuto la miseria e che non vuole riannodare le sue relazioni con essa, dopo il suo matrimonio non aveva che un'idea fissa: assicurarsi di nascosto e piano piano una fortuna indipendente e personale che lo mettesse al coperto da tutti gli avvenimenti imprevisti.

Non saliva mai a cavallo — è pericoloso, si può cadere e spezzarsi una gamba. — Non fumava che i sigari che gli offrivano i suoi amici e conoscenze del caffè, ove non entrava che a condizione che ve l'invitassero formalmente e si guardava dal giuoco come della peste.

Col denaro del cavallo, dei sigari e del giuoco, avuto dalla tenerezza di sua moglie, comprava azioni delle strade ferrate e obligazioni della città di Parigi.

Di più, siccome aveva il suo mantenimento assicurato nella famiglia, capitalizzava le rendite e l'impiegava in nuove operazioni sicure, di modo che, al momento in cui lo troviamo, egli possedeva, all'infuori dell'assicurazione di cinquantamila franchi sulla vita di sua moglie, e all'insaputa di tutti, un fondo che andava sempre crescendo, di oltre centomila lire, ch'egli aveva economizzato sui suoi pretesi piaceri e sui suoi supposti vizi.

XXXVI.

Il professore di spagnuolo.

Abbiamo saputo, nel capitolo precedente, che la signora Riccardi, dietro raccomandazioni del signor Steinbach, aveva dato un professore di spagnuolo a sua figlia.

Si sarà indovinato che questo professore non era altri che don Ramon Llorente.

L'affare assunto dal signor Steinbach non presentava grandi difficoltà; la signora Riccardi, alla quale specialmente premeva di non disgustarselo, benchè il suo segreto istinto di donna le avesse rivelato da molto tempo i veri sentimenti ch'ella inspirava all'avvocato, non avrebbe osato rifiutargli un servizio così semplice. D'altra parte, il prezzo chiesto per le lezioni da don Ramon, presentato come ruinato e proscritto in seguito ad una delle guerre civili dell'America del sud, rassicurava la sua avarizia.

Quanto a Giorgina, dal momento in cui ella intravedeva il mezzo di essere utile, di alleviare una miseria, si era sicuri di trovarla pronta a dire sì: e, conoscendo a fondo l'italiano, che sua madre e il suo patrigno parlavano spesso tra loro, ella era molto contenta di imparare anche lo spagnuolo che non è altro che un dialetto!!! (Sarei curioso di sapere in che modo l'egregio romanziere francese potrebbe provare questa sua asserzione. Il traduttore). Figli tutti e tre, più o meno rassomiglianti della loro madre latina che si è lasciata sopraffare dal Goto e dal Visigoto, dal Franco e dall'Arabo.

La difficoltà stava soltanto nel sangue freddo e nell'impero su sè stesso che saprebbe mantenere Giorgio ritrovandosi in faccia a coloro che lo credevano morto e dei quali affronterebbe la presenza.

(Continua).

sunse i primi rilievi del fatto. Il cadavere dell'infelice venne trasportato alla cappella mortuaria di San Giusto.

Apoplessia. Verso le due pomeridiane di ieri il facchino Antonio Grigi d' anni 60, al servizio del negoziante di vini signor Giuseppe Cuppo, abitante al N. 225 alla Scala Santa, transitava la Piazza della Dogana, conducendo un carretto con suvvi due barili di vino. Improvvisamente il facchino cadde a terra colpito da malore. Radunatisi i passanti attorno al sofferente, providero tosto al sopraggiungere delle guardie, le quali mossero subito dall'Ispettorato sito lì vicino. Queste si diedero ogni cura per far ricuperare i sensi al povero vecchio e lo trasportarono alla vicina farmacia Liprandi, ma tutti gli sforzi riuscirono vani chè dopo brevi istanti il Grigi spirava. La Commissione giudiziaria comparsa sopra luogo constatò il decesso. Mediante il carrettone della Impresa Zimolo, il cadavere venne trasportato alla Cappella mortuaria di S. Giusto.

Un avvocato che guarisce tutte le malattie — o per lo meno — dice lui — quattro su sei. È già molto. Il signor George Milner Stephen, così chiamasi costui, che ora è a Londra, non ha nulla da invidiare a Goodam Kader, l'oculista di Genova, neppure la provenienza. Egli viene di più lontano: dall'Australia, dove, per caso, cominciò col guarire un amico affetto da sordità. Altri tentativi seguirono, e anche a questi arrise il successo, sicchè i malati accorsero da lui a migliaia. I rimedi da lui adoperati si riducono a poca cosa: „sugna canforata e olio magnetizzato." Questi mezzi, sempre a suo dire, gli hanno permesso di guarire in sei anni e mezzo più di trentamila infermi. Ha persino guarito trenta persone affette da cancro. La „magnetizzazione" non è difficile. Egli si contenta generalmente di „porre la mano sulla regione malata"; altre volte „soffia sull'occhio, la bocca, l'orecchio del malato". Egli reclama, sollecita — dice — un esperimento publico e che si costituisca un comitato medico il quale scelga negli ospedali una dozzina di casi autentici di sordità, mutismo, cecità, ecc. considerati come incurabili e li dia a curare a lui. In altri termini, questo signor Stephen tiene il linguaggio del Kader. Vedremo se a Londra ci sarà chi lo prenderà sul serio.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 ant. in poi ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.) Minestrone soldi 5, Riso in brodo s. 5, Polenta con ragout s. 10, Fagiuoli in insalata s. 3.

Cena (Ore 5 1/2). Gnocchi di pane al sugo s. 10, Polenta con maiale s. 10, Polenta con ragout 10, Patate in insalata s. 3.

Razioni vendute ieri: 1723.

Teatro Filodramatico. La *Chitara del papà* presentata ieri al publico, era bene accordata e l'armonia dei suoni fece l' effetto migliore...

La bellissima comedia, in cui l' abbondante sentimento è brillantemente confuso all' umorismo più sano, è un gioiello di fattura. I punti più teneri, dove il pericolo di cadere nel drama sembra inevitabile, si risolvono placidamente con verosimiglianza convincente e le scenate, i gridi, le lagrime, mancano quindi quasi del tutto.

Una serata felicissima l'aveva ieri la signora Zanon-Paladini ed a lei toccarono i maggiori applausi.

Il teatro era bene occupato.

— Questa sera si replica il *Don Marzio*. Giovedì *Mia fia*.

— Quanto prima serata d'onore della signora Fabbri-Gallina col seguente programma: *Mezz'ora davanti a un bucaro* e *Cole done no se scherza*.

Politeama Rossetti. Questa sera il Politeama si apre al *secondo* veglione. Ad incoraggiamento dell'arte vi saranno due premi per le maschere meglio acconciate. Orchestra Piccoli e teatro illuminato a giorno.

Concerto sospeso. Il Concerto della signora Schlemmer-Ambros che doveva aver luogo ieri a sera nella sala del Casino Schiller venne diferito per indisposizione della concertista.

Da Servola all' ospedale e viceversa. In una osteria di Servola accadde ieri una rissa nella quale certo Sanzin Gasparo venne ferito al capo da una boccaletta lanciatagli contro. Il ferito si recò iersera da Servola, in compagnia d'una guardia, fino all' ospedale civico, a piedi, facendo così una passeggiatina ch'è tanta salute per rinforzare i muscoli delle gambe. La ferita del Sanzin fu giudicata di natura leggerissima; cosicchè fu curata subito; e l'individuo potè poscia rifare la sua passeggiatina fino alla propria abitazione.

Atterrata da una vettura. Una giovane villica, certa Francesca Ostronska, da Comen, d'anni 19, ierimattina alle dieci, mentre camminava in via della Barrieva vecchia, con un paniere sul capo, venne atterrata da un brumme che di tutta corsa moveva verso di lei e ch'ella non giunse in tempo di scansare.

Trasportata alla farmacia Picciola ricevette colà le prime cure, dopodichè venne trasportata all'ambulanza chirurgica, ove si riscontrò ch'ella aveva riportato soltanto una leggerissima contusione alla gamba destra. Medicata, fu poi subito in grado di ritornarsene alla propria abitazione.

Dopo il Ballo popolare. Alle due del mattino il venditore ed imbalsamatore di uccelli Franc. Maestro, che tiene la sua mercanzia in Piazza San Giovanni, ritornava dal veglione ultrapopolare del Politeama Rossetti in compagnia dell'agente di commercio Antonio G., da Trieste, d' anni 22, e del barbiere Luigi F., da Udine.

Tanto per far la *notolada* completa, dopo il caldo afoso del ballo mascherato dove avevano bevuto tutti e tre un pochino, si recarono al Caffè Bergamin in via dei Cordaiuoli e là si diedero a giocare al bigliardo. Pare che appunto qui, nel giuoco, trovassero qualche questione — ciò che a due ore di notte non è molto difficile. — La contesa però non si limitò alle parole soltanto, ma fece sì che gli avversari giungessero alle vie di fatto. Il G., anzi, afferrò una chiave e si diede a percuotere con quella sul capo del Maestro cagionandogli due ferite lacero-contuse tali da costringerlo a ricorrere all' ambulanza chirurgica.

Il feritore venne condotto agli arresti.

L' orologio di un fuochista. Arturo Luser, fuochista a bordo del piroscafo lloydiano „Sultan", possedeva un orologio d'argento, con rispettiva catena, che non era propriamente un cronometro, la cui infallibilità fosse garantita da due o tre celebri osservatori astronomici; tuttavia il fuochista se lo teneva caro il suo orologio, per quanto modesto, il quale gli era costato — catena compresa — f. 12 di valuta austriaca. Figurarsi pertanto che *muso* avrà fatto la mattina del 20 dicembre scorso, allorchè entrato nella sua cabina non lo vide più appeso al solito chiodo! In sulle prime non gli venne l'idea che potesse essere stato rubato; ma, dopo alquante inutili ricerche, dovette convincersi che l'oriuolo aveva proprio preso quella via.

Fatte delle indagini, venne a rilevare qualmente durante la notte un tal Luigi di Luigi Russ, da Trieste, d' anni 26, celibe, già fuochista al servizio del Lloyd, individuo che fu più volte punito per furto, s'era introdotto a bordo del „Sultan". Nessun altri che lui, adunque, poteva avergli rubato l'orologio e, scovatolo fuori, lo tartassò d' interrogazioni. Il Russ tentò di negare; ma stretto da domande categoriche e precise, finì col l'impaperarsi e venne arrestato.

Tradotto dinanzi ai giudici sotto accusa di crimine di furto, il Russ s' appigliò al partito della confessione.

Presiedeva il dibattimento il consigliere Leitner, giudici: Sciolis, Pflügl e Prinz. P. M. Defacis.

Dichiarato reo del crimine di furto, il Russ venne condannato a 15 mesi di carcere ed alla sorveglianza di polizia, dopo espiata la pena. Si adattò alla sentenza.

Brutalità. Altri echi della domenica: domenica di bel tempo e serata di carnevale. La cronaca non manca di scenate notturne.

In via Arcata, all' una di notte, il meccanico Rodolfo Z., d' anni 28, da Trieste, percoteva brutalmente il villico Giovanni Pakirck da Deutschdorf di anni 49; e gettatolo a terra gli menava calci in modo da ridurlo malconcio. E tutto questo — dice la cronaca — senza motivo.

Il malcapitato villico, con una leggera contusione all'occhio sinistro, dovette recarsi all' ambulanza chirurgica a farsi medicare. Lo Z., veniva tratto agli arresti.

Un coltello al veglione. Il pasticcere Cesare P., di anni 16, da Trieste, l'altra notte al ballo popolare del Politeama, armato di coltello, commetteva degli eccessi e minacciava un individuo. In seguito a ciò l' eccedente veniva denunciato all'autorità.

Pentimento. Due mesi or sono un tale Cristiano M., d' anni 25 da Trieste, addetto in qualità di facchino presso il lattivendolo M., in via della Stella incassava per conto del padrone fior. 5; ma invece di versare quell'importo lo consumava in gozzoviglie.

Pentitosi di questa infedeltà, ieri a sera andò a costituirsi spontaneamente agli arresti di via Tigor.

A settant' anni. Il rivendugliuolo Pietro Damiani, è un settuagenario che non potendo naturalmente avere l'udito sano e sicuro di un giovanotto quando è solo per la via non va scevro da pericoli.

Ieri a sera verso le sette, in Piazza delle Legna, venne atterrato da una carrozza privata. Riportò alcune lievi contusioni alla schiena e ad una gamba.

Furti. Ieri l'altro la servente Anna A. veniva derubata di un orologio d'argento e dell'importo di 17 fiorini; ieri, quale autore di questo furto, venne arrestato un tale Luigi P., d'anni 20, da Santa Croce presso Vipacco.

— Il bottaio disoccupato Giuseppe T., d'anni 21, da Ivanigrad venne ieri condotto agli arresti perchè aveva asportato da una stalla sita in via di Cologna parecchi fornimenti da cavallo del valore complessivo di dodici fiorini.

Minutaglia. Fortunato R., da Ferrara, d'anni 28, macellaio, fu tratto in arresto per avere offeso la publica forza — Per eccessi di notte sulla publica via, in istato di ubriachezza fu arrestata la giornaliera Maria V., d'anni 32, da Trieste. — Andrea P., d' anni 37, Luigi P., d'anni 27 e Nicolò R., di anni 37, facchini, da Trieste, vennero domenica notte arrestati in via Erta per zuffa ed eccessi.

Ogni giorno una. La relazione d'idee che si trova talvolta nei giornali seri:

Ieri, in un collega del mattino si leggeva:

— „Badino che le schede devono essere recate all'urna personalmente. Viva dunque l'Unione Ginnastica"

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 7 1/2) Dispari. 19. „Lucrezia Borgia".

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago. (Ore 7 1/2) „Don Marzio" - „Le done che pianze"

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 10) Veglione masc herato.

Borsa del 24 gennaio. (Sera) Parigi pessimo 96.30. Qui prezzi nominali 36 1/4 - 1/2 Vienna discretamente sostenuto 278.25, ±0, 89.25, met. 79.35.

Listino. Napoleoni 10.03. a 10.05, Zecchini 5.90 a 5.93. — Lire sterline 12.65 a 12.68 lire turche 11.30 a 11.35. — Londra 127.— a 127.35 — Francia 50.10 a 50.30 — Italia 49.80 a 50.05 — Banconote italiane 49.85 a 50.05. Banconote germaniche 62.15 a 62.35 Rendita austriaca in carta 80.— a 79.25 Rendita ungherese in oro 4% 100.— a 99.25, detta in carta 5% 90.— a 89.50, Credit 281.— a 277.— Rendita italiana 97 7/8 a 97 3/8.

Tipografia del *Piccolo* dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco

COMUNICATO.*)

Essendo ripetutamente avvenuto che in alcuni negozi venga smerciato il solito caffè cicoria sciolto per genuino Caffè-Mohara-Goldschmied, ci permettiamo di richiamare l' attenzione dei signori consumatori sul fatto che il **Caffè Mohara-Goldschmied** genuino si vende esclusivamente in pacchetti con la iscrizione in 7 lingue e sempre con la nostra marca di fabrica registrata. I prezzi di vendita sono per pacchetti di 500 grammi, soldi 28; 250 gr. 14 soldi, 125 gr. 7 soldi, 90 gr. 5 soldi.

Ad. Goldschmied & C.
Via della Caserma N. 9

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma che al contenuto e non assume altra responsabilità fuor di quella impostale dalla legge.

Acquistasi cassa ferro usata, 1 o 2. Indirizzo „Piccolo" (861)

Ricercasi la XII annata (.886) del giornale „Sandro". Offerte presso l'amministrazione del „Piccolo" sotto F. D. 100. (867)

Abili lavoranti in mosaico e terrazzai trovano stabile lavoro. Rivolgersi Agenzia Geromini, via Campanile N. 1. (872)

Socio ricercato con f. 600 per un negozio d'esport. bene avviato. Offerte „Socio B." al „Piccolo" (873)

Ragazza di buona famiglia cerca collocamento come cassiera. Indirizzo al „Piccolo" (868)

Qualunque posto, purchè si possa guadagnare onestamente almeno un fiorino al giorno per mantenere la famiglia, accetta un uomo di 38 anni il quale conosce tedesco, francese, inglese ed un poco anche l'italiano. Ha una bellissima calligrafia, è abile nel disegno e può dare i migliori attestati e referenze. Indirizzo al „Piccolo" (870)

Un giovane di 26 anni, che parla slavo e tedesco, cerca collocamento presso qualche casa commerciale. Indirizzo al „Piccolo. (851)

Al N. 1 via Campanile, in 4.o piano, affittasi stanze con costo o solo costo a prezzi discreti. (846)

Burro Svizzero, Carciofi, Pomi Modena. Via Nuova 28. (842)

Bellissima camera-costo, (cucina italiana-tedesca) ingresso libero, affittasi via Nicolò 23, III. (869)

Un velocipede da vendere, via Solitario prolungata 493, p. II, sin stra. (871)

Emilia ved. Mayer

d' anni 70,

dopo lunghe sofferenze spirò oggi alle ore 2 e mezzo antim. nel bacio del Signore.

Il dolentissimo figlio **Emilio Mayer**, in unione al cugino **Giacomo Weissenberg** e consorte, partecipano l'irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti, avvertendo che le spoglie della cara estinta verranno trasportate direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 24 Gennaio 1887.

Fiorini cinque mensili, camera ammobiliata affittasi via Malcanton 12, 4.o piano. (866)

Fu smarrito a S. Andrea un fazzoletto nero, di lana. Mancia portandolo al „Piccolo". (864)

Anello d'oro con cameo (testa di cavallo) smarrito. Al trovatore generosa mancia portandolo all' amministrazione. (876)

Mio vis-à-vis. Troverete lettera ferma in posta sotto il nome „Idillio" più vostro piano e numero di casa. (875)

Maschera. Sarà stato un malinteso. Oggi 5 1/2. (865)

Carla Alì... C'è nuova lettera, solito posto. Carlo A. (874)

Walzer, Mazurca, Polca, Schottisch Quadriglia e Lancieri in 12 lezioni, da Modugno e Dallatore, via Torrente 16. (832)

Impiegati e pensionati ricevono moneta verso rimborso rateale. Agenzia via Farneto 25.

Stralcio.

La residua merce della Massa Concursale di TH. RIEGER verrà trasportata nel negozio al

N. 13 in via S. Nicolò

ove da oggi in poi verrà stralciata a **prezzi ridottissimi.**

Sartoria a Rate

Via Farneto N. 12 I. p.

con scelte stoffe per vestiti da uomo **a prezzi convenienti.**

Paletot da f. 18 in poi

Pagamenti rateali

Franco di dazio. Prezzi bassi.

LE MIGLIORI

[2476] **MOBILIE**

in grandioso assortimento ed a mitissimi prezzi si trovano presso
Ignazio Kron - TRIESTE - Via al Teatro 1 *Tergesteo.*

Raccomandazioni ed elogi d' il. rr. uffici e di primissime Case, per la bontà e solidità delle merci, sono a disposizione.

Il Catalogo illustrato si spedisce ovunque gratis e franco in provincia.

The Singer Manufacturing e C. e NOVA-YORK

PER SOLO

1 FIORINO

alla settimana si può avere una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni **Lezioni a domicilio** *gratis*.
The Singer Manufacturing & C.
CORSO, PALAZZO SALEM.
Aghi per macch. Singer 8 s. l'uno, 80 la dz.

G. Polacco

Telefono N. 325

Carta da Tappezzeria

N. 6 Via S. Spiridione

DEBOLEZZA

impotenza, debilitamento, malattie di nervi, il tremare delle mani e dei piedi, come pure dolori alla spina dorsale, vengono guariti a giovani e vecchi, durevolmente sotto garanzia, mediante il rinomato PREPARATO MIRACOLO del medico stab. sup. **Dr. Müller.** Prezzo f. 3.10, per posta 25 soldi di più.

Unica produzione e deposito presso la *Farmacia St. Giorgio, Vienna, V. Wimmergasse 38*, ove sono a rivolgersi le ordinazioni in iscritto. Deposito per *Trieste* presso **G. B. MANZONI,** farmacista, **via Sette Fontane n. 1.**

Injezione Miracolo

Le PILLOLE del medico stab. sup. **Dr. Müller,** guariscono senza pericolo e radicalmente in pochi giorni qualunque flusso dell'uretra e catarro delle vescica negli uomini e donne, anche in casi inveterati. Prezzo f. 1.60, per posta 25 soldi di più.

Sartoria Teatrale

TRIESTINA

Teatro Comunale I, piano, a sinistra PIAZZA DEL TEATRO.

Grandissimo Deposito **Vestiari teatrali** Bijouterie e **Maglierie, Vestiti da maschera, Dominó, Volti** e **Costumi diversi**. — Grandi novità di figurini ricevuti dalle principali capitali. — Si eseguiscono commissioni anche per spedizioni.

Il tutto a prezzi bassissimi.

„IL TIGLIO"

ha da per sè stesso, un profumo soave, delicato - ma quando questo é preparato dai celebri profumieri

MAUSSON & C.
di Parigi e Francoforte
diventa una vera „specialità".

POMATA di TIGLIO il vaso f. 1.25.

OLIO di TIGLIO, alla bottiglia f. 1.20.

ESTRATTO di TIGLIO alla bottiglia f. 1.50.

AQUA di TIGLIO per lavarsi, alla bottiglia f. 1.60.

POLVERE di TIGLIO la scatola soldi 80.

SAPONE di TIGLIO al pezzo soldi 50.

nonchè

Ogni altra PROFUMERIA delle rinomate fabriche

Mousson e C. di Francoforte e **Gustavo Lohse** di Berlino

AL

NEGOZIO VIENNESE
C. REISS
Piazza della Borsa 602

Croce Italiana

PER CASSA F. 13.50. IN RATE da F. 1

Vincita franchi Centocinquantamila.

Basilica (Dombau)

PER CASSA F. 8.75. IN RATE da F. 1

Vincita fiorini Centomila.

ESTRAZ. 1. FEBRAIO

Vende il cambio Valute al Tergesteo

GIUS. BOLAFFIO

Tra i molti rimedi raccomandati contro la **gotta e il reumatismo**, il migliore e il più efficace resta pur sempre il **vero Pain-Expeller.** Non è un rimedio arcano, ma un preparato **rigorosamente corretto e medicalmente esperimentato,** che può a buon dritto raccomandarsi ad ogni ammalato **come meritevole di piena fiducia.** La miglior prova che il Pain-Expeller col segno dell' Ancora merita **tutta la fiducia** sta in ciò, che molti ammalati, dopo aver cercato guarigione in altri rimedi sperticatamente decantati, **tornano pur sempre** al

provatissimo Pain-Expeller.

Gli è che appunto col confronto si sono convinti che tanto le **doglie reumatismali** nelle membre, come pure i **dolori di testa, di denti, di schiena, le fitte ai fianchi** ecc. svaniscono prima che in qualsiasi altro modo con le fregagioni di Pain-Expeller. Il modico prezzo di 40 soldi, 70 soldi e fi. 1.20 ne rende possibile l' acquisto anche ai non agiati e gl' innumeri favorevoli risultati garantiscono che il denaro non viene speso invano. Guardarsi dalle nocevoli imitazioni, e non accettare per genuino che il **Pain-Expeller coll' „Ancora"** Deposito centrale: Farmacia al **Leone d' oro in Praga,** Niklasplatz 7. Si vende nella **maggior parte delle farmacie.***)

*) A **Trieste** G. B. Foraboschi, Leprravallo, Ed. Leitenburg, Gius. Leitenburg Benedetto Vlach. — A **Pola** Farmacia Carboncicchio.